

# Logistica, la piattaforma Fvg lanciata sulla Via della Seta

Fedriga: c'è l'opportunità di un export importante per il settore agroalimentare  
Sette: ok un sistema regionale. Grendene: Sdag pronta a operare con regia forte

Stefano Bizzi

GORIZIA. Il sistema cinese rappresenta un'opportunità per tutto l'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, non solo per il settore del vino. Al convegno promosso ieri dagli International Propeller clubs all'aeroporto di Gorizia si doveva parlare del contributo della logistica all'economia regionale, ma il convitato di pietra è stato inevitabilmente l'accordo con la Cina sulla nuova Via della Seta.

«In un clima di collaborazione e cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti che, come è stato sottolineato da Vittorio Torbianelli dell'Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico Orientale, «non si sentiva da molti anni», il governatore Massimiliano Fedriga ha prima ribadito che gli accordi siglati per gli investimenti sul Porto di Trieste legati alla nuova Via della Seta sono di natura commerciale e non politica e che vengono sottoposti a una *governance* totalmente pubblica, poi ha chiarito che nel porto franco «non ci sarà lavorazione di merce cinese». «Gli accordi - ha detto Fedriga - saranno una grande opportunità. Penso si potrà iniziare con un export importante, italiano, nel Far East per l'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia».

Il presidente ha quindi ricordato che in ballo non c'è solo il settore del vino. In gioco ci sono interessi più grandi e spazi di mercato enormi. «Stiamo lavorando con l'autorità di sistema: c'è un forte in-



La platea del convegno tenuto a Gorizia Foto Bumbaca

teresse anche da parte della grande distribuzione cinese, e quando si parla di grande distribuzione cinese si parla di soggetti che hanno dai mille ai duemila centri commerciali. Esportare l'agroalimentare del Fvg in Cina vuol dire dare

**Sottolineata da Agrusti l'importanza di pensare anche in termini di macroregione**

un'opportunità occupazionale e di sviluppo inimmaginabile per il nostro territorio. Pensiamo solo a cosa vuol dire fare conoscere le nostre peculiarità e le nostre eccellenze in un mercato che può avere un

grande ritorno di carattere economico».

Nuova Via della Seta o meno, è apparso, in ogni caso, chiaro a tutti che il sistema logistico regionale non può essere competitivo se non è unito e non dialoga. In un contesto ormai globale è impossibile pensare di competere tra vicini di casa. Porti, aeroporti e interporti devono coordinarsi e il presidente dell'interporto di Cervignano, Lanfranco Sette, in questo senso ha auspicato «la pronta realizzazione di una piattaforma logistica regionale che possa, anche a livello di informatizzazione, creare quello scambio di sinergie, informazioni e comunicazioni che renda effettiva la collaborazione».

Significative anche le paro-

le dell'amministratore unico di Sdag Giuliano Grendene: «Sdag è pronta ad operare e a ricevere gli input da parte di una regia forte e a supportare in qualsiasi momento anche la produzione industriale, il tassello fondamentale per lo sviluppo della logistica».

Michelangelo Agrusti, presidente degli Industriali di Pordenone, è andato anche oltre la dimensione regionale: «Dobbiamo valutare il nostro interesse nazionale e strategico - le sue parole -. L'obiettivo è rafforzare la portualità del Nord Adriatico: dobbiamo quindi ragionare come macroregione, solo così riusciremo a incidere». E per Torbianelli, la chiave è rappresentata dai flussi ferroviari. —